

**Destinazione: Valle dell'Orsigna** - "Il sentiero di Tiziano". **Gavinana** - Museo Ferrucciano, monumento a Francesco Ferrucci, capanna del Ferrucci. **Cutigliano** - Itinerario informativo di Pian degli Ontani, Viale Beatrice e Centro Studi Beatrice, Itinerario informativo del Melo. *Si consiglia inoltre la visita a: Sambuca pistoiese* - Castello di Sambuca e rocca di Selvaggia Vergiolesi.

## Tiziano Terzani, Orsigna



*"Torno sempre anch'io e sempre più mi domando se, dopo tanta strada fatta altrove, in mezzo a tante genti diverse, sempre in cerca di altro, in cerca di esotico, in cerca di dare un senso all'insensata cosa che è la vita, questa Valle non sia dopo tutto il posto più altro, il posto più esotico e più sensato; e se, dopo tante avventure e tanti amori per il Vietnam, la Cina, il Giappone ed ora l'Asia, l'Orsigna non sia - se ho fortuna - il mio vero ultimo amore."* (da Asia, 1997).

Con queste parole il celebre giornalista e scrittore Tiziano Terzani si riferisce appunto ad Orsigna, località della Montagna pistoiese alla quale rimase particolarmente legato lungo tutto l'arco della sua vita. Nonostante i suoi continui viaggi e le lunghe permanenze all'estero l'Orsigna costituì per il giornalista un rifugio e un importante punto di riferimento. Qui trascorse i suoi ultimi giorni fino alla morte, avvenuta nel 2004.

Pur avendo collaborato per importanti testate come "Il Corriere della Sera" e "La Repubblica" Terzani lavorò principalmente per il periodico tedesco "Der Spiegel" ed è oggi considerato uno dei massimi scrittori italiani di viaggi, ap-

passionato cronista del proprio tempo, entusiasta ricercatore della verità degli avvenimenti, dei suoi protagonisti e degli uomini suoi compagni di viaggio, fisico e spirituale: una delle menti più lucide, progressiste e non violente di inizio XXI secolo.

Proprio al celebre giornalista e scrittore Orsigna ha dedicato un sentiero specifico, quello che conduce fino all'albero con gli occhi, una ricostruzione dell'albero al quale Tiziano Terzani aveva applicato due occhi di vetro per insegnare al nipotino il rispetto per la natura e per tutti gli esseri viventi.

### Come arrivare:

*in auto, dall'uscita autostradale di Pistoia: sulla sinistra imboccare la Tangenziale Ovest, dopo circa 5 km, proseguire per Modena/Abetone (Sr66). Seguire la strada fino al bivio di Pontepetri, quindi svoltare a destra in direzione Pracchia (Sp632). Oltrepassato il paese girare a sinistra e, oltrepassata Orsigna, raggiungere la località Case Cucciani dove inizia il sentiero. Da qui proseguire a piedi.*

**Info e accoglienza:** Cooperativa Val d'Orsigna - Molino di Berto - via di Orsigna, 59 - Orsigna - tel. 0573 490101

**Orari e costi:** essendo un percorso open air si consiglia di svolgere la visita col bel tempo e di giorno, indossando un abbigliamento sportivo - ingresso libero

## Francesco Ferrucci, Gavinana



Il 3 agosto del 1530 si svolse, nei pressi di Gavinana, una battaglia campale fra le truppe della repubblica fiorentina guidate dal celebre condottiero Francesco Ferrucci e quelle imperiali, condotte da Fabrizio Maramaldo e da Guglielmo

d'Orange. Ferrucci si contraddistinse per la strenua difesa che oppose ai nemici. Sconfitto, ferito e catturato, fu portato al cospetto del comandante superstite, Fabrizio Maramaldo, che per vendicarsi delle numerose sconfitte e scherni da lui ricevuti lo uccise contro tutte le regole della cavalleria. Si vuole che Francesco Ferrucci prima di spirare gli abbia rivolto le celebri parole: "Vile, tu uccidi un uomo morto".

Il sacrificio di Ferrucci diviene, in epoca risorgimentale, emblema del sentimento di orgoglio nazionale. Il nome del celebre condottiero è per questo motivo anche citato nell'Inno di Mameli.

Gavinana, luogo storico della battaglia, ha dedicato al condottiero un **museo**, allestito nelle stanze dell'edificio presso la cui soglia, secondo la tradizione, Francesco Ferrucci sarebbe stato ferito a morte. Questo espone nelle sue sale

oggetti di interesse ferrucciano: armi dell'epoca e ritratti di personaggi legati agli avvenimenti politici e militari di quei tempi. Vi è inoltre esposto un notevole gruppo di monete d'argento toscane del XVIII secolo, le quali, pur non avendo connessione alcuna con i fatti del 1530, figurano al museo per essere state reperite sul territorio gavinanese.

Nella piazza principale di Gavinana è inoltre visibile un **monumento equestre** dedicato al celebre condottiero, opera dello scultore **Emilio Gallori**.

Ancora a Gavinana si trova la **capanna** nella quale, secondo la tradizione, Francesco Ferrucci morente sarebbe stato condotto.

### Come arrivare:

*in auto, da Orsigna: percorrere a ritroso la strada fino a imboccare nuovamente la Sr66 in direzione S. Marcello pistoiese/Abetone. Giunti al passo dell'Oppio girare a destra proseguendo per Gavinana fino a raggiungere piazza Ferrucci.*

**Info e accoglienza:** Museo Ferrucciano - piazza Ferrucci Gavinana - tel. 0573 913155 - cell. 346 2320778

**Orari e costi:** luglio e agosto: tutti i giorni 9.00-12.00 e 16.00-19.00 - da settembre a giugno: sab 15.00-18.00; dom 9.00-12.00 - è possibile effettuare visite fuori orario con prenotazione  
biglietto intero: € 3.00 - biglietto ridotto: € 1.50

## Beatrice Bugelli, Cutigliano



Tra i poeti dell'Ottocento si contraddistingue anche Beatrice Bugelli, donna che nulla ha a che vedere con le poetesse "colte" di ambito arcadico. Nata nel 1802 al Conio, frazione del Melo nel comune di Cutigliano, la "poetessa pastora" di Pian degli Ontani divenne un caso letterario dell'epoca. Nonostante fosse analfabeta, Bea-

trice componeva improvvisazioni in ottava rima capaci di suscitare l'ammirazione dei salotti letterari di Firenze capitale. Pur non avendo lasciato niente di scritto, molti dei suoi versi sono stati trascritti da Tommaseo, Tigri, Giuliani e dall'americana Francesca Alexander e hanno fatto conoscere Beatrice ai grandi letterati dell'epoca come Pascoli, D'Azeglio, Fucini, Giusti e Giannina Milli che era considerata allora la più grande improvvisatrice italiana. Beatrice è rimasta, a più di un secolo dalla sua morte, un mito nella memoria storica e affettiva dei poeti estemporanei.

Nel comune di Cutigliano sono stati allestiti due itinerari te-

matici corredati di bacheche informative in legno e monoliti sui quali sono scritti alcuni dei celebri versi composti dalla poetessa che conducono ai luoghi storici che hanno fatto da scenario alla vita di Beatrice Bugelli. In località Pian degli Ontani è invece visitabile il **Centro Studi Beatrice** (tel. 0573 673041) al cui interno è possibile documentarsi sulla poetessa e consultare una piccola biblioteca.

### Come arrivare:

*in auto, da Gavinana: percorrere la strada a ritroso e imboccare nuovamente la Sr66 in direzione Abetone/Modena. In località La Lima proseguire lungo la Sr12. Superare il bivio per Cutigliano, quindi svoltare a sinistra verso Pian degli Ontani. Il percorso ha inizio dalla lapide dedicata a Beatrice, in piazza Acerone, si snoda fino al Parco Culturale in Viale Beatrice e termina in località La Frassa.*

*Per raggiungere invece l'inizio del secondo itinerario occorre percorrere a ritroso la strada fino ad immettersi nuovamente sulla Sr12 in direzione S. Marcello/La Lima per imboccare a sinistra la strada verso Cutigliano. Attraversare il paese in direzione Il Melo per trovare, lungo la strada che collega Il Melo con Rivoreta, l'inizio del secondo percorso che conduce fino alla località il Conio.*

**Info e accoglienza:** Comune di Cutigliano  
piazza Umberto I, 1 - Cutigliano - tel. 0573 68881

**Orari e costi:** essendo un percorso open air si consiglia di svolgere la visita col bel tempo e di giorno, indossando un abbigliamento sportivo - ingresso libero

### Si consiglia inoltre la visita a:

Il **Castello di Sambuca**, costruito su di uno sperone roccioso e documentato dal 1055, ebbe notevole importanza strategica durante la guerra fra Pistoia e Bologna. Cacciata da Pistoia perché di parte bianca trovò qui rifugio, nel XIV secolo, la famiglia pistoiese dei Vergiolesi, cui apparteneva **Selvaggia**, la donna amata dal poeta Cino da Pistoia e alla quale il celebre letterato si ispirò per comporre alcuni dei suoi

più celebri versi. Oggi in località Sambuca Castello è visitabile la **Rocca** nella quale la fanciulla trovò rifugio.

